

cambj, o per via di angherie con molta facilità; la qual cosa finora è seguita solo in Firenze, ma seguirà per l'avvenire anche in Siena, passati che siano li dieci anni della sua esenzione. È ben vero che pagavano tanto più quei popoli con mille sorte di angherie e di estorsioni, che in Fiorenza. Di questa città poi, ragionando io con persone pratiche, mi fu detto che le ricchezze dei cittadini erano oggi ridotte in molto mali termini, e quasi in povertà; perchè mentre le loro facultà solevano consistere nell'utile dell'arte e dei traffici e negli avanzi (guadagno proprio dei Fiorentini per natura parchi molto nel vivere), ora, oltre la utilità del principe, i giovani della città allettati dai piaceri si pongono più volentieri a seguitare il costume della corte, che a star nelle loro botteghe ed attendere alle loro mercanzie; onde per l'eccessive spese, e per i pochi guadagni, è ridotto in Fiorenza che pochissimi vogliono maritarsi per non lasciare i lor figliuoli poveri e soggetti, convenendosi, oltre tutti gli altri disavvantaggi, dar la decima sulla dote al principe; talchè il popolo va, per quanto ho inteso, ogni dì diminuendosi nella città, ed ora vi sono poco più di settantamila persone.

L'entrate pubbliche poi ascendono ad un milione d'oro in circa, per le informazioni che ho avuto; perchè da Fiorenza, di tutti i dazi e gabelle, cava ducati trecentomila; di Siena ducati centomila; di beni stabili ducati ventiquattromila; di vitrioli, che fa lavorare, ducati novantamila netti da ogni spesa; della dogana di Livorno, di Pisa, ed altri passi, in tutto ducati centoseimila; del dazio delle macine, che è per tutto lo stato, così per il contado, come nelle città (eccetto che in Siena), cava, ducati centocinquantamila; della carne per tutto